

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

(ore 17.15)

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten. Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Entschuldigt haben sich die Abgeordneten Delladio, Andreotti, Gasperotti und Pinter. Ich bitte um Verlesung des Protokolls.

DENICOLO: *(Sekretär):(verliest das Protokoll)*
(Segretario):(legge il processo verbale)

PRÄSIDENT: Sind Einwände zum Protokoll? Keine, dann gilt das Protokoll als genehmigt. Ich verlese folgende Mitteilungen:

Mit Schreiben vom 2. Oktober 1998 hat Assessor Hans Berger mitgeteilt, daß der Gesetzentwurf Nr. 47: „Umstellung der Grundbuchsakte auf EDV“ und der Gesetzentwurf Nr. 70: „Bestimmungen betreffend das automatisierte Informationssystem der Region Trentino-Südtirol“ zurückgezogen werden.

Es sind folgende Anfragen eingebracht worden:

- die Anfrage Nr. 457, eingebracht vom Regionalratsabgeordneten Bolzonello mit dem Titel: „Warum werden vom Grundbuchsamt in Bozen Privaturkunden angenommen, die in Österreich beglaubigt worden sind?“;
- die Anfrage Nr. 458, eingebracht von der Regionalratsabgeordneten Chiodi, betreffend die Benützung der Dienstfahrzeuge der Region seit Beginn des Monats September;
- die Anfrage Nr. 459, eingebracht von der Regionalratsabgeordneten Chiodi, betreffend Vertreter der Region, die im November 98 bei den Regionalratswahlen kandidieren.

Das waren die Mitteilungen. Wir müssen jetzt die Abstimmung wiederholen, die bei der jüngsten Sitzung wegen Beschlußfähigkeit als ungültig erklärt werden mußte, und zwar ist der Antrag gestellt worden - wir haben im Protokoll kontrolliert wie er genau formuliert war -, die Sitzung in einer Nachtsitzung

fortzusetzen, um die Behandlung des Mißtrauensantrages gegen den Präsidenten zu ermöglichen. Dazu noch folgendes, was den Mißtrauensantrag selber betrifft: Die Geschäftsordnung sieht vor, daß Anträge gegen den Ausschuß eingebracht werden müssen und das Präsidium hat dementsprechend die Auslegung getroffen. Seitens des Abgeordneten Boldrini und anderer ist die Präzisierung gekommen, daß sich der Mißtrauensantrag gegen den gesamten Regionalausschuß richtet. Damit ist also formal dem Recht Genüge getan. Wir kommen jetzt zur Abstimmung. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen ab über den Antrag Nachsitzung ja oder nein. Wer mit „Ja“ stimmt, stimmt für ein Weiterarbeiten in der Nachsitzung und wer mit „Nein“ stimmt, stimmt für das Gegenteil.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	62
Ja-Stimmen:	32
Nein-Stimmen:	30
weiße Stimmzettel:	0

Damit ist der Antrag angenommen und wir müssen die Arbeiten fortsetzen. Wir kommen zurück zur Behandlung des Antrages 209 in der von den Einbringern abgeänderten Fassung, nämlich ein Mißtrauensantrag gegen die gesamte Regionalregierung, so lautet er jetzt in der vollständigen Fassung.

Damit ist die Debatte 10 Minuten je Abgeordneten eröffnet. Wer meldet sich zu Wort? Die Abgeordnete Zendron hat das Wort. Bitte, Frau Abgeordnete.

Ruhe bitte, es ist zu laut. Bitte ein bißchen mehr Ruhe. Es ist zu laut, so kann man nicht arbeiten. Frau Abgeordnete Zendron, bitte.

ZENDRON: Nonostante le proteste, a me non sembra affatto che sia una cosa giusta e seria sfiduciare ora la Giunta regionale. In una situazione talmente anomala come questa, a pochi giorni dalla fine della legislatura, senza che sia neppure possibile per i consiglieri di esprimere la loro opinione in merito o di spiegare le ragioni per cui si vota a favore di questa sfiducia. Credo che le ragioni di questa sfiducia sono tantissime, ma quello che fa più impressione è che sono profondamente diverse da un gruppo all'altro.

Questa è anche una grande anomalia, perché normalmente quando si sfiducia un governo, come è successo poche ore fa con il Governo nazionale, devono esserci delle ragioni abbastanza chiare.

Allora ci sono moltissime ragioni, a parte quelle scritte nella mozione presentata, che ho firmato anch'io, le ragioni di sfiducia verso il Presidente Grandi, sono molte, è una legislatura intera che delega al suo Vicepresidente tutte le questioni delicate, che riguardano l'istituzione regionale ed i suoi rapporti con gli altri enti, vi

sono una serie di non risposte date su tutte le questioni importanti che ci sono state in questa legislatura.

Il Presidente Grandi è il Presidente che ha condotto la navicella della Regione ad incagliarsi, senza mai dare una risposta chiara, con un linguaggio sempre confuso. Sicuramente è il peggiore Presidente che potevamo avere in una legislatura, che avrebbe potuto essere e doveva essere una legislatura di riforma della Regione e che invece non è diventata una legislatura di riforma della Regione, perché non ha avuto qualcuno che è riuscito a condurla attraverso i vari momenti delicati e la possibilità di riformarsi.

In effetti la delega che il Presidente Grandi ha dato al suo Vicepresidente in queste materie, abbiamo visto a quali risultati ha portato, cioè che una settimana fa abbiamo letto, con mio grande orrore come cittadina, l'intervista del Vicepresidente Pahl, che affermava...

(interruzione)

ZENDRON: Presidente, credo che anche quelli che hanno deciso di fare la seduta notturna dovranno essere disponibili ad usare il tempo in modo ragionevole.

Riprendo il filo, sperando poi di recuperare il tempo che mi viene fatto perdere in questo modo.

Parlo dell'intervista del Presidente Pahl, in cui abbiamo il succo di come è stata condotta questa legislatura, il Vicepresidente Pahl ha detto che ha usato i mezzi pubblici della Regione allo scopo di portare avanti il progetto dello SVP di distruggere la Regione. Devo dire che sono rimasta esterrefatta, perché è un cosa che ho detto più volte in aula e mi sembrava un'argomentazione politica, cioè una considerazione che si poteva fare, mai avrei pensato che un rappresentante delle istituzioni avrebbe avuto il coraggio di dire una cosa del genere.

Credo che basterebbe questo per giustificare una sfiducia. Il Presidente Grandi sicuramente ha come Presidente nella sua funzione tutta la mia sfiducia. A questo punto devo dire una cosa poco popolare in quest'aula, che ormai è stata presa dall'assalto delle emozioni, non solo preelettorali, ma probabilmente da un accumulo che c'è stato in tutta questa legislatura.

Mi voglio prendere la responsabilità di dire ad alta voce, l'avrei potuto fare nel silenzio, che voterò contro la sfiducia al Presidente Grandi ed avrei tutte le ragioni per sfiduciarlo, perché io lo sfiducio, non ho fiducia in lui e critico fermamente tutto quello che lui ha fatto di sbagliato, però ritengo anche che a due giorni dalla fine della legislatura, ad un mese dalle elezioni, non vedo dove sia il senso se non quello di fare una grande confusione. Fuori da quest'aula non sono capace di spiegare perché, oltre al fatto di dirgli che non lo apprezzo, devo anche mandare a catafascio e far fare in fretta e furia un'altra Giunta, che poi non è una Giunta colorata.

Oltretutto bisogna dire che il Presidente Grandi ha guidato qui tre Giunte di colori diversi, era sempre lui, qualcuno l'ha tenuto a quel posto e questi sono responsabili almeno quanto lui; lui sicuramente è indifendibile, però non credo si possa

fare politica sfogando le proprie antipatie personali, oppure tirando fuori delle questioni, la cosa più anomala di tutto è che ci sono diverse motivazioni, dei diversi gruppi per votare contro il Presidente Grandi, anche concorrenze elettorali di vario tipo, dai più vicini ai più lontani.

A questo gioco non ci sto, preferisco che si arrivi ad una chiusura, avrei sperato che si chiudesse addirittura la legislatura prima di questo, che non ci fossero più sedute, però credo non abbia senso un'operazione di questo genere.

Il Presidente Grandi per me è sfiduciato, ma voterò contro questa mozione, che ho firmato in un tempo precedente e per i motivi che lo riguardavano, perché oggi, a pochi minuti dalla fine della legislatura, i cittadini hanno già la possibilità, spero che lo facciano, di giudicare con calma, guardando a quello che è successo, che cosa ha fatto questo Giunta, questo Presidente e quello che è stato detto, perché non ho aspettato oggi per criticare il Presidente Grandi, ma lo ho criticato ogni giorno di questa legislatura e ogni giorno dal primo giorno ho chiesto alle Giunte di fare quelle riforme che erano necessarie, per rendere questa istituzione utile e non lasciare che la politica dello SVP andasse per la sua strada, degradandone il clima, in modo tale che oggi anche coloro che pensano che la Regione sia un'istituzione utile si sentono trascinati dalla voglia di dire che sarebbe meglio che sparisse e questo credo sia la cosa peggiore che sia stata fatta da questa Giunta, colpevole il Presidente Grandi, altrettanto colpevoli sono coloro che siedono vicino a lui e che sono stati zitti ed hanno lasciato fare.

PRÄSIDENT: Der Abgeordnete Fedel hat das Wort. Bitte, Abgeordneter.

FEDEL: Grazie onorevole signor Presidente. Onorevoli colleghi, Autonomia Trentino Integrale ritiene di parlare dai banchi del Consiglio, in quanto si trova ad essere in Giunta e preferisce parlare come consigliere, anziché come componente di Giunta, attorno alla vicenda di questa mozione di sfiducia, che era partita con la sfiducia al Presidente Grandi e successivamente si è allargata alla totalità della Giunta.

Ora credo che nella situazione in cui ci si è trovati a gestire la Regione con tutte le attenzioni, verso un suo aggiornamento, riforma una politica di cautela come quella che è stata portata avanti dal Presidente Grandi, magari con qualche notevole indecisione, sia tale da destituire questa mozione da qualsiasi motivazione seria.

Oltretutto, per rifarmi a quanto ha detto la collega che mi ha preceduto, per il fatto che siamo alla fine della legislatura, sembra quasi che, anziché pensare a cose di più ampio respiro, vogliamo chiudere amaramente questa legislatura, che è stata sì travagliata, ma che comunque ha dato dei frutti.

Sono assessore da poco, ma gli assessori che sono in Giunta dall'inizio della legislatura, credo abbiano compiuto il loro dovere e pertanto la mozione di sfiducia, in questo momento, altro non fa che creare ulteriore confusione nell'elettorato, già di per sé confuso, crea un colpo alle spalle dell'istituzione Regione, perché dobbiamo guardare al di là degli uomini, qui dobbiamo vedere l'istituzione Regione, la quale riceve un colpo alle spalle come istituzione al di qua ed al di là degli uomini che coprono gli incarichi che sono oggetto di codesto documento o mozione.

Pertanto sono dell'opinione che cogliendo anche, proprio come dicevo poc'anzi l'appello della collega che ci ha preceduti, direi di sospendere questa situazione, comunque sia per quanto riguarda noi voteremo certamente e con convinzione contro, perché a noi interessa non tanto salvare l'uomo, quanto salvare l'istituzione. La prossima legislatura sappiamo perfettamente tutti che sarà dedicata fin dai primi mesi, appena ci sarà una nuova Giunta, tutto il Consiglio sarà impegnato a trovare una situazione di rivisitazione, riformulazione di questa Regione, anche perché il secondo statuto di autonomia ha portato a questa situazione.

Ora bisognava che si completasse un certo iter, che è dato dallo statuto del 1972, per poter porre mano poi alla revisione che questo statuto ha di per sé portato e che è sotto gli occhi di tutti. Dopo di che le schermaglie che possono essere venute a crearsi all'interno dei vari partiti e le prese di posizione forti da parte di qualche esponente dello SVP, è noto che questo partito ha una propensione verso la Regione, ma non credo abbia fino in fondo la volontà di distruggerla, perché l'Alleanza, anche se qualche volta è venuta ad incrinarsi fra trentini e sudtirolesi, credo che per la difesa di questa speciale autonomia e nell'interesse delle nostre popolazioni, debba essere difesa. Senza voler fare proposte patetiche, siamo qui a sottolineare la importanza della Regione e la non importanza, se vogliamo, di chi dice di amare la Regione, ma firma mozioni di questo tipo.

Il mio intervento caloroso, affinché non si addivenga alla votazione di sfiducia di questa mozione, non ha nulla di personale, infatti parlo da consigliere e non da assessore, non sono qui a difendere un posto, ma difendo una istituzione valente, che è la forza delle nostre popolazioni. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Fedel. Ich bitte um ein bißchen Ruhe. Das Wort hat die Abgeordnete Kury. Bitte, Abgeordnete.

KURY: Erlauben Sie mir einen Satz, lieber Herr Divina, nur eine Minute Geduld. Ich möchte hier in aller Öffentlichkeit erklären, daß ich natürlich, auch gegen die Ankündigungen meiner Fraktionskollegin, so abstimmen werde, wie es eigentlich die Logik gebietet. Ich habe den Mißtrauensantrag mitunterzeichnet, ich habe dieser Regierung nie mein Vertrauen ausgesprochen und ich wüßte bei Gott keinen Grund warum ich jetzt plötzlich eine Regierung, die ich nie unterstützt habe, unterstützen sollte. Insofern werde ich für den Mißtrauensantrag stimmen.

PRÄSIDENT: Wer möchte das Wort? Das Wort hat der Vizepräsident Franz Pahl. Bitte. Als Replik oder als Abgeordneter? Als Abgeordneter, gut. Bitte, Abgeordneter

PAHL: Verehrter Herr Präsident, verehrte Abgeordnete, der Auschuß hat in dieser Legislatur, wie Sie alle wissen, versucht Arbeit zu leisten im Dienste der Bevölkerung Südtirols und des Trentino. Trotz aller Mängel, die bei jeder Regierungsarbeit und wohl auch in jedem Parlament auftreten, ist es gelungen, durch eine Mehrheit in der Koalition und auch durch die Mitarbeit anderer demokratischer Parteien in einigen Bereichen

wichtige Vorhaben voranzubringen. Wir kennen sie alle, es ist unter anderem das Familienpaket, der Rentenfonds und weitere Maßnahmen. Das Familienpaket ist gewissermaßen eine historische Leistung auf dem Gesetzesweg, der vielen Tausenden von Menschen in beiden Provinzen zugute kommen wird. Aber auch der Rentenfonds ist eine Einrichtung, die sicherlich europaweit eine Vorbildfunktion ausüben wird. Die Initiative für das letztere, nämlich den Rentenfonds, ist dem Präsidenten Dr. Peterlini zu verdanken, der schon seit vielen Jahren dieses Projekt verfolgt, das in diesem Jahr glücklich mit einer guten Mehrheit im Regionalrat zu Ende gebracht worden ist.

Ich erwähne diese zwei besonders wichtigen sozialen Maßnahmen, die im Interesse aller Sprachgruppen und der ganzen Bevölkerung Südtirols und des Trentinos liegen, weil sich dabei gezeigt hat, daß man über die Koalition hinaus in der Lage ist, einen Konsens in wichtigen sozialen Fragen zu erreichen. Natürlich ist es im Detail immer eine Frage in welcher Weise man diese oder jene Angelegenheit ganz konkret regelt, aber prinzipiell haben wir als Regionalrat insgesamt und nicht nur als Ausschuß, der im Jahre 1994 die Mehrheit erhalten hatte, bewiesen, daß wichtige Angelegenheiten vorangebracht worden sind. Das heißt ungeachtet der verschiedenen politischen Ansichten, ungeachtet der Auseinandersetzungen der letzten Monate und der letzten Wochen und Tage, haben wir gezeigt, daß wir trotz aller Schwierigkeiten Gesetzesmaßnahmen in der Lage sind voranzubringen. Das Wahlgesetz ist schließlich auch mit einer Mehrheit verabschiedet worden und obwohl uns bewußt ist, daß es natürlich auch einige Fragen besonders für eine Minderheit in Südtirol aufgeworfen hat, ist die Initiative wesentlich mitgetragen worden von einer Mehrheit auch des Trentino, um eben die Regierbarkeit des Trentino zu erleichtern, weil das ja auch Rückwirkungen hat auf den Regionalrat insgesamt. Diese Diskussion ist vorläufig abgeschlossen.

Ich darf aber noch auf einige andere Fragen verweisen, die im politisch administrativen und im gesetzgeberischen Bereich einen Konsens hervorgebracht haben, weit über die Mehrheit der Koalition hinaus, die derzeit keine Mehrheit mehr leicht zu haben scheint. Folgendes möchte ich kurz erwähnen: es sind die Initiativen im europäischen Bereich und im humanitären Bereich. Im zweiten Bereich, dem humanitären Bereich, ist es gelungen praktisch 99% des Regionalrates auf einen Konsens zu verpflichten, der darauf abzielt, mit administrativen Maßnahmen Menschen in Not in Europa und in der Welt zu helfen. Natürlich könnte man ohne weiteres einwenden, wie man es immer kann, daß dieses oder jenes Projekt nicht in der Weise gelungen ist, wie die Intention war, aber insgesamt können wir sagen, daß der Regionalrat mit seiner Gesetzesmaßnahme und auch die gesamte Verwaltung es fertig gebracht hat, in Europa glaube ich sowohl im Ausmaß, in der Intensität, als auch in der konkreten Hilfeleistung vorbildhaft zu wirken. Das ist natürlich nicht allein dem Ausschuß zu verdanken, sondern dem Regionalrat als ganzem, der immer wieder auch im Haushalt die Gelder bereitgestellt hat. Diese Bemühungen werden fortgesetzt, gerade heute vormittag war eine hohe Vertretung aus der Diözese Banja Luka hier, Bischof Comarizza, der vier Jahre lang während des Krieges das erste Opfer der serbischen Aggression war. Wir haben auch im humanitären Bereich für die Nachkommen der italienischen Auswanderer des letzten Jahrhunderts in Argentinien und Brasilien eine

ganze Reihe von Maßnahmen gesetzt und ich war es in erster Person, der dafür gesorgt hat, daß diese Projekte vorangetragen wurden und im Ausland auch gute Aufnahme gefunden haben. Ich brauche nicht zu erwähnen, daß es für mich eine Selbstverständlichkeit war besonders auch diese Initiativen voranzubringen.

Erwähnen möchte ich aber auch die Initiativen auf europäischer Ebene. Bei Beginn der Legislatur waren es z.B. nur wenige Schüler und Studenten aus dem Trentino wie aus Südtirol, die in manchen Ländern Europas ein Schuljahr verbringen konnten bzw. für mehrere Wochen oder Monate fremde Sprachen kennenlernen und Kontakt mit anderen Nationen und Nationalitäten aufnehmen konnten. Heute befinden sich in Österreich, Deutschland, England und Frankreich über 30 Oberschüler aus dem Trentino, die Zahl ist also in wenigen Jahren mehr als verfünffacht worden. Ich habe mich persönlich um diese Angelegenheiten bis in das letzte Detail gekümmert, um einen Erfolg zu garantieren. Auch dies war etwas seit der Genehmigung des Europagesetzes im Jahre 1993 und seit der Novellierung im Jahre 1995 was den Konsens gefunden hat, und zwar weit über die gegenwärtige Koalition hinaus. Es war für mich immer selbstverständlich und jetzt kann ich natürlich nur für meine Person sprechen, daß es wichtig ist, unabhängig von der jeweils regierenden Mehrheit, in grundlegenden demokratischen Fragen einen Konsens auch mit allen demokratischen Parteien der Opposition herzustellen und das ist glaube ich gelungen. Ich habe mich bemüht jeden Abgeordneten dieses Hauses in allen administrativen Angelegenheiten in den persönlichen Kontakten so zu behandeln als ob es ein Angehöriger der gleichen Partei wäre. Es ist selbstverständlich, daß jeder Vertreter einer Koalitionsmehrheit gegenüber allen Angehörigen dieses Hauses immer darauf achten muß, daß die Berechenbarkeit der Regierungsarbeit bestehen bleibt, daß Verlässlichkeit, Klarheit und Eindeutigkeit in den Handlungen der Vertreter des Regionalausschusses gegeben sind. Selbstverständlich haften jedem einzelnen Mängel und Fehler an, aber für meinen Teil kann ich sagen, daß ich mich nach besten Kräften bemüht habe, unabhängig davon welches Votum danach über den Ausschluß gefällt wird und unabhängig von den Motiven, mit denen der Mißtrauensantrag eingebracht wird.

Abschließend erkläre ich folgendes: Für meine eigene Person kann ich mit ruhigem Gewissen sagen, daß ich mein Bestes, was ich tun konnte, geleistet habe und auch weiterhin bereit wäre in geeigneter Funktion meine Arbeit zum Wohle der Bevölkerung der ganzen Region fortzusetzen. Ich erkläre aber ebenso, daß ich jederzeit bereit bin, was meine Person betrifft, den Weg frei zu machen für alle Entscheidungen des Regionalrates, ich muß nur folgendes einschränken: Ich werde selbstverständlich im weiteren Verhalten am heutigen Abend mein eigenes Verhalten so gestalten wie es die Fraktion der SVP jedem einzelnen Mitglied aufgetragen hat, und diese eine Beschränkung muß ich als Angehöriger meiner Partei selbstverständlich machen. Im übrigen aber danke ich allen jenen Angehörigen der Mehrheit wie der Opposition - das sind sehr viele unter Ihnen und sie wissen es, die auch mir immer wieder in wichtigen Angelegenheiten besonders im humanitären Bereich Mut und Ermutigung zugesprochen bestens - für alles was sie an Gutem und Beispielhaften geleistet haben. Ich danke allen

und nun meine Damen und Herren stimmen Sie ab, jeder nach seinem Gewissen. Meines ist in Ordnung.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Pahl. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Atz. Ich hatte den Abgeordneten Franz Pahl gefragt, ob er als Abgeordneter oder als Regierungsmitglied reden wollte und er hat gesagt als Abgeordneter und ist auch hinunter zu den Abgeordnetenbänke gegangen. Zum Fortgang der Arbeiten? Einen Moment, Abgeordneter Atz. Bitte, Frau Abgeordnete Kury zum Fortgang der Arbeiten.

KURY: Heute haben wir auch die Ausführungen von Herrn Pahl gehört und ich denke es ist eigentlich der Replik genug und wir sollten zur Abstimmung schreiten. Danke, Herr Präsident.

PRÄSIDENT: Paßt auf, der Abgeordnete Pahl hat in diesem Fall ausdrücklich als Abgeordneter geredet und damit war es keine Replik. Ich bin gefragt worden und habe es präzisiert. Im übrigen steht die Replik nicht dem Ausschuß zu, sondern dem Einbringer des Antrages, dem Abgeordneten Boldrini. Bitte seien wir jetzt so sensibel, die Angelegenheit ist heikel genug, daß wir zumindest nicht den knappen Raum für die Diskussion auch noch beschränken. Jetzt haben wir mehrere Redner auf der Rednerliste. Ich habe schon vorher dem Abgeordneten Atz das Wort gegeben gehabt. Bitte, Abgeordneter Atz.

ATZ: Danke, Herr Präsident.

(interruzione)

PRÄSIDENT: Jeder Abgeordnete kann das Wort ergreifen, non è una mozione normale. Bitte, Abgeordneter Atz.

ATZ: Jetzt sind wir endlich vor der Abstimmung zu diesem Mißtrauensantrag. Jetzt können wir wohl zum Kern kommen. Wir haben ja bis jetzt immer abgestimmt, ob wir vertagen oder ob wir Nachtsitzungen machen und solche Dinge.

Ich glaube wenn wir diese viereinhalb Jahre oder fast fünf Jahre Revue passieren lassen, dann können wir trotz zweier Regierungskrisen schon auch mit Genugtuung auf die Arbeit in diesem Regionalrat zurückschauen. Wir haben über 50 Gesetze verabschiedet, die in Rom genehmigt worden sind. Ich möchte nicht alle 50 aufzählen, aber ein paar Schwerpunkte lassen Sie mich schon herausziehen. Wir haben das Familienpaket verabschiedet, ein Werk, das sehr schwierig war. Nicht nur in den Kommissionen, wie Sie sich erinnern können, sondern auch in der Aula haben wir sehr viele Tage verloren, um dieses Gesetz weiterzubringen, ein wichtiges Gesetz sicherlich. Wir haben den Zusatzrentenfonds eingeführt, der auch glaube ich für die Zukunft dieses Landes sehr wichtig sein wird, wenn er einmal greifen wird und wenn er sich dann wirklich auswirken wird. Auswirken wird er sich bei den ersten Bürgern dieser Region

wahrscheinlich erst in mehreren Jahren. Nicht umsonst werden wir mit viel Neid auch von anderen Ländern kopiert. Wir haben auch die Gemeindeordnung gemacht. Die Gemeindeordnung hat dazu geführt, daß wir die zweite Regionalausschußkrise hatten. Die Abgeordnete Chiodi, die damals Assessorin war und dieses Thema weitergebracht hatte, hat die Segel gestrichen, weil sie nicht imstande war, ihre Ideen in dieses Gesetz einzubringen. Auf jeden Fall haben wir die Gemeindeordnung gemacht und auch das ist ein wichtiges Zeichen für unsere Gemeinden, die nun endlich das Passanini-Gesetz anwenden können. Das Gesetz über die Direktwahl der Bürgermeister liegt schon fast fünf Jahre vor und wir vergessen immer wieder, daß es ein sehr schwieriges Gesetz war. Die zusammengelegten Kommissionen haben viele Tage daran gearbeitet, und nicht zuletzt lassen Sie mich bitte auch an das Ladinergesetz erinnern, mit dem wir imstande waren, diese sprachlichen Minderheiten im Trentino besser zu schützen als sie vorher geschützt waren.

Aber zur politischen Situation, warum die SVP jetzt gegen diesen Mißtrauensantrag ist. Wir sind einfach der Meinung, daß einen Monat vor den Wahlen Mißtrauen gegen den Ausschuß auszusprechen nicht korrekt ist. Das sagt nicht der SVP-Vertreter, der zwei Vertreter im Ausschuß sitzen hat und der der Meinung ist, daß seine Leute im Ausschuß gut gearbeitet haben, sondern das sagt Ihnen auch ein ganz normaler Abgeordneter, der einfach Angst hat, daß nach außen dieses Unruheproduzieren keinen guten Einfluß auf die Wähler nehmen kann, die sowieso von so vielen Parteien, die sich jetzt von welcher Richtung auch immer anbieten, verunsichert sind. Der Wähler ist von diesen vielen Parteien verunsichert, er kennt sich nicht mehr aus und in Italien, hat es immer geheißen, braucht es nur mehr sogenannte Poli, wir brauchen einen Mitte-Links-Polo, einen Mitte-Rechts-Polo und einen Mitte-Polo und da sind wir wieder ich weiß nicht wie weit von diesen Poli weg. Jeder glaubt, der kandidieren will, er muß mit einer eigenen Partei kandidieren und ich rede jetzt von Südtirol, aber vielleicht ist es im Trentino noch viel schlimmer. Wir würden also die Leute noch mehr verunsichern und es ist uns jetzt allen klar, daß die heutige Regierung ja die normalen Verwaltungsakte weiterführen könnte bis es eine neue Regierung gibt. Das ist nicht die Frage, die Frage ist, daß der Präsident jede Woche eine Sitzung einberufen muß, solange es keine neue Regierung gibt. Wenn ich so in dieser Aula herumschaue, dann muß man mir einmal erklären, von woher eine Mehrheit kommen soll, die sich auf ein Programm einigen kann. Wo will man jetzt bitte eine absolute Mehrheit herbekommen? Wie die Situation jetzt ist, würde es also in der Folge heißen, daß der Präsident gezwungen ist, jede Woche eine Sitzung einzuberufen und das würde weiter heißen, daß wir hier eine politische Bühne schaffen. In der Wahlwoche - das müssen wir uns einmal vorstellen - hätten wir hier eine politische Bühne. Es gibt zwar ein *par conditio* und daran müssen wir uns alle halten, aber wir hätten hier eine politische Bühne, auf der wir uns gegenseitig ich weiß nicht was alles an den Kopf werfen würden. Ob das sinnvoll ist weiß ich nicht, das ist jedenfalls der wahre Grund, warum man jetzt unbedingt diesen Mißtrauensantrag durchbringen will und da spielt Ihnen die SVP nicht mit, und wenn wir das letzte Mal gesagt haben, wir geben die Kompetenzen zurück, aber unsere Assessoren bleiben als ethnische Vertretung in der Regionalregierung, dann haben wir

das genau aus diesem Grunde beschlossen, weil wir die Krise nicht veranlassen wollten. Hier redet man von Krise und allen seinen Folgeerscheinungen und deshalb spricht sich die SVP gegen diesen Mißtrauensantrag aus.

Ich wollte das nur noch einmal ganz klar gesagt haben, weil sich jeder da irgendwelche Gründe erfindet, die wirklichen Gründe sind nur die, daß der Bürger das Recht hat mit Ruhe über die neue Zusammensetzung des Regionalrates zu entscheiden und nicht jetzt noch in diesem letzten Monat beeinflußt werden soll mit politischem Geplänkel und Aussagen, die dann letztendlich nur in dieser heißen Vorwahlzeit getroffen werden. Aus diesen Gründen werden wir auf jeden Fall gegen den Mißtrauensantrag stimmen.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Fedel. Sie haben aber schon Ihre Zeit ausgeschöpft. Abgeordnete Fedel zum Fortgang der Arbeiten, bitte.

FEDEL: Presidente, le chiedo formalmente di votare la sospensione del Consiglio.

PRÄSIDENT: Einen Moment, bitte. Ich muß nur dem Abgeordneten Fedel mitteilen, daß ich diesen Antrag nicht zulassen kann, weil er im krassen Widerspruch zu dem steht was wir gerade beschlossen haben, eben weiterzuarbeiten.

Der Abgeordnete Panizza hat das Wort. Bitte.

PANIZZA: Sarò molto breve, penso che in un minuto posso chiudere. Visto che la sfiducia non è soltanto nei confronti del Presidente, ma è stata estesa a tutta la Giunta, vorrei chiarire fino ad ora che il sottoscritto non ha mai voluto concorrere a far mancare il numero legale, di fronte a questo argomento, come ad altri. Quindi qualora ci fossero iniziative per abbandonare l'aula, il sottoscritto rimane in aula a votare, non ho motivo per uscire dalla porta, non mi sento offeso da qualunque esito della votazione ed io voterò secondo coscienza.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand, dann schließe ich die Debatte ab. Abgeordneter Boldrini, wollen Sie zur Replik reden? Keine Replik. Die Geschäftsordnung sieht vor und ich lese es lieber vor:

Artikel 118 (Vertrauens- und Mißtrauensanträge)

1. Die Vertrauens- und Mißtrauensanträge gegenüber dem Regionalausschuß sind zu begründen und darüber muß, falls nicht eine geheime Abstimmung gemäß Artikel 94 dieser Geschäftsordnung beantragt wird, mit Namensaufruf abgestimmt werden. Der Mißtrauensantrag muß von mindestens fünf Regionalratsabgeordneten unterschrieben sein.

Geheimabstimmung? Geht in Ordnung, es wird also geheim abgestimmt. Wir stimmen über den so geänderten Antrag der Abgeordneten Boldrini, Divina,

Taverna, Holzmann, Benussi, Ianieri, Bolzonello, Minniti, Palermo, Benedetti, Gasperotti, Leveghi, Leitner, Zendron, Kury, Klotz, Benedikter und Tarfusser ab, der in der ergänzten Form gegen den Präsidenten des Ausschusses und den Regionalausschuß gerichtet ist. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wer mit „Ja“ stimmt, stimmt für das Mißtrauen und wer mit „Nein“ stimmt, stimmt gegen das Mißtrauen.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	36
Ja-Stimmen:	28
Nein-Stimmen:	7
weiße Stimmzettel:	1

Damit ist die Beschlußfähigkeit gegeben und damit ist der Mißtrauensantrag gegen die Regionalregierung angenommen. Jetzt muß ich euch mitteilen, daß aufgrund dieser Situation natürlicherweise verschiedene Folgemaßnahmen zu treffen sind, die den Regionalrat verpflichten, die entsprechenden Wahlen vorzunehmen, um einen neuen Ausschuß zu bestellen. Bis dieser neue Ausschuß bestellt ist, bleibt natürlicherweise der Regionalausschuß für die ordentliche Verwaltung in Kraft und im Amte. Die Frage ist jetzt nur, ob wir diese Folgemaßnahmen heute noch in dieser Abendsitzung setzen wollen oder ob wir die Sitzung auf den nächsten vorgesehenen Sitzungstermin - und das ist der nächste Mittwoch - vertagen.

Das Wort hat der Abgeordnete Boldrini. Bitte, Abgeordnete.

BOLDRINI: Grazie signor Presidente. Onorevoli colleghi, mi sembra che questa sia una giornata storica, perché in un solo giorno sono caduti due governi: a Roma il Presidente Prodi ed a Bolzano il Presidente Grandi. Le cose non sono mai casuali, quando avvengono è perché c'è un motivo, un filo conduttore che lega anche queste due Giunte. Perché è stata data sfiducia ad un mese di distanza? Perché è un atto politico, noi oggi abbiamo fatto un atto altamente politico e questa è una risposta anche alla collega Zendron, abbiamo dimostrato che non si può guidare una Giunta comportandosi in un certo modo, anche ad un mese di distanza dalle elezioni. Sapevamo che finiva così ed abbiamo comperato un biglietto di ritorno, perché non potendo più usare l'automobile dovrà andare in treno il Presidente Grandi, abbiamo comperato un biglietto di ritorno in treno, perché non essendo più Presidente non può usare l'automobile.

Siamo soddisfatti dell'esito di questo risultato, il Presidente Grandi ha raccolto quello che ha seminato, perché ha considerato il Consiglio poca cosa ed il Consiglio lo ha punito. I colleghi della Giunta non erano stati da me sfiduciati ed io mi rivolgo al collega Panizza, non volevo sfiduciare la Giunta, mi è stato imposto dal Presidente del Consiglio, che ha difeso il Presidente Grandi nemmeno fosse stata sua madre, perché abbiamo avuto un Presidente del Consiglio che ha difeso il Presidente

della Giunta in modo anomalo e questo lo hanno visto tutti, tanto che mi ha costretto a fare oggi un emendamento, che era del tutto fuori luogo, perché se non mancava il numero legale si sarebbe già votato la volta scorsa.

Questa difesa del Presidente del Consiglio è andata male, ma ha mortificato il Consiglio.

Chiedo comunque, a fine di questo brevissimo intervento, al Presidente del Consiglio di sospendere i lavori ed in questo momento cominceranno le trattative per fare una nuova Giunta, non credo si possa fare qui, tanto vale sospendere i lavori ed avviare una trattativa. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke. Bevor ich dem Abgeordneten Bondi das Wort gebe, möchte ich noch sagen, daß die Situation heikel genug ist, und ich habe versucht mit Augenmaß und mit Ausgewogenheit auch diesen Punkt, der sehr umstritten ist, zur Behandlung zu bringen, wie es die Geschäftsordnung vorsieht. Das sage ich natürlicherweise als Präsident des Regionalrates jetzt kurz vor Ablauf der Legislaturperiode. Um die Wahl nicht zu beeinflussen, habe ich es nicht vorher gesagt. Ich habe jetzt kurz vor den Regionalratswahlen eine Aufgabe zugespielt bekommen, die natürlicherweise sehr schwierig ist, das ist überhaupt keine Frage, aber ich werde auch dieser gerecht werden.

Abgeordneter Bondi, bitte.

BONDI: Concordo con quanto lei sostiene, circa il fatto che la Giunta a questo punto può rimanere in piedi per l'ordinaria amministrazione, non vorrei contraddirla, chiedo poi ai nostri tecnici di occuparsi del problema, ma è un atto politico quello che ha espresso il Consiglio, la Giunta fino a che non rassegni le proprie dimissioni, è operativa sotto ogni profilo. Dal punto di vista giuridico mi pare un'aberrazione quella di sostenere che la mozione di sfiducia comporti automaticamente l'impossibilità per la Giunta di proseguire il proprio lavoro, se la Giunta non si dimette risponderà politicamente dell'operato, ma dal punto di vista giuridico stia tranquillo il Presidente Grandi, stiano tranquilli gli assessori, possono proseguire tranquillamente nell'ordinaria e straordinaria amministrazione.

Questo mi hanno spiegato a scuola, mi piacerebbe leggere la fonte normativa per cui una mozione di sfiducia, che è un atto politico, si trasforma automaticamente in un atto giuridico. In assenza di dimissioni non c'è la decadenza automatica della Giunta. La prego, signor Presidente, di sostenermi con argomentazioni giuridiche questa situazione, in assenza di dimissioni la Giunta è operativa e va avanti.

Come dice il cons. Boldrini, Prodi si è recato da Scalfaro per dimettersi.

Allora noi auspichiamo che Grandi faccia correttamente quello che deve fare e rassegni le dimissioni, ma fino a che le dimissioni non sono rassegnate ed è l'unico atto che ha una valenza giuridica sull'esterno, questo è un atto politico interno, che impegna il Presidente e la sua Giunta a rassegnare le dimissioni. Ma trovatemi altrimenti la norma da cui risulta la decadenza immediata della Giunta a seguito delle dimissioni, non so dove l'avete letta, fatemela leggere.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Abgeordnete Atz. Bitte, Abgeordneter.

ATZ: Ich möchte all jene, die diese Verantwortung jetzt übernommen und die Regierung in die Krise geschickt haben, bitten, so schnell wie möglich dafür zu sorgen, daß es hier wieder einen operativen Ausschuß gibt. Genau das wollte ich noch sagen. Danke und ein schönes Wochenende.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Benedetti. Prego, Consigliere.

BENEDETTI: Grazie Presidente. Credo che oggi abbiamo reso un servizio anche per la chiarezza di quelli che dovranno essere i rapporti futuri per le prossime elezioni. Penso che oggi non sia un problema rinnovare una Giunta regionale, dove mi permetto di esprimere solidarietà al collega Panizza, che coerentemente, come peraltro lo siamo stati noi a livello provinciale, è rimasto in aula, pur sapendo di dover...

(interruzione)

BENEDETTI: Stavo dicendo che non dovrebbe essere un problema oggi per un mese di legislatura, nominare una nuova Giunta regionale, alla quale mi permetto di esprimere solidarietà e di fare anche una proposta nella presidenza del collega Panizza, che coerentemente si è comportato non solo in questa votazione, ma anche nel resto della legislatura. Ho avuto molti esempi anche in Consiglio provinciale e di questo lo ringrazio della sua coerenza. Gradirei che fosse lei a guidare la prossima Giunta regionale, non come emblema del PATT, perché è chiaro che oggi riproporre un emblema politico alla testa di questa Giunta regionale sarebbe assolutamente errato, ma credo che Panizza, come uomo, come soggetto che ha assunto un'esperienza in questo Consiglio regionale, un uomo che peraltro ha già dichiarato al mondo o quanto meno agli addetti ai lavori di non voler candidare per la prossima legislatura, penso sia l'uomo più libero, più posato e più sicuro per reggere le sorti di questa Regione per il prossimo mese che ci porta alle elezioni.

Detto questo vorrei anche rispondere al collega Atz, che negli ultimi mesi a nome suo, ma anche a nome dello SVP si era agitato annunciando dimissioni, annunciando lui stesso di ritirare la fiducia al Presidente Grandi e poi quando è capitato di poterlo effettuare con il voto, si è ritirato ed ha tentato anche maldestramente di far mancare il numero legale, perché se la maggioranza fosse stata in aula avrebbe superato questo scoglio.

Al Presidente Grandi dico sinceramente che oggi abbiamo fatto chiarezza e prima lo leviamo fattivamente da quello scranno, lei potrà effettuare una campagna elettorale più libera, in nome del centrosinistra, perché mi sembra che la scelta che lei ha fatto, a meno che il voto di sfiducia oggi non faccia cambiare idea e ci troviamo con il Presidente Grandi altrove, penso che lei abbia più tempo, Presidente Grandi, per far sì che questi ultimi giorni di legislatura siano adoperati per una buona campagna elettorale e che il centrosinistra si possa presentare alle prossime elezioni vincente.

Quindi a lei più tempo per operare per la sua campagna elettorale, una Giunta che ritengo sia possibile con un'ora di pausa votare già questa sera, se lei è d'accordo Presidente del Consiglio, possibilmente fatta da soggetti che non candideranno alle prossime elezioni, questa potrebbe essere la scelta che l'aula fa in questo senso, senza dover politicizzare o quant'altro e quindi direi che possiamo procedere, sicuri di aver fatto chiarezza anche nel panorama politico, quanto meno la Provincia di Trento.

PRÄSIDENT: Damit wir uns nicht in einer Diskussion allgemeiner Art verlieren, folgende Klarstellungen:

1. Wir haben die rechtliche Lage geprüft und es ist klar, daß mit der Annahme des Mißtrauensantrag der Regionalausschuß gefallen ist und daß damit die Folgemaßnahmen für den Regionalrat fällig sind. In Analogie kommt der Artikel 39 des Autonomiestatutes zur Anwendung. Der Präsident muß innerhalb von 15 Tagen den Regionalrat zusammenrufen, um den neuen Ausschuß wählen zu lassen. Das ist der formale Aspekt und da gibt es überhaupt keinen Zweifel und es gibt keine anderen juristischen Möglichkeit oder Ausflüchte darüber.

2. Es ist genauso klar, daß aufgrund des Procedere der Regionalausschuß, der jetzt das Mißtrauen hat bis nicht der neue gewählt wird, die ordentliche Amtsführung und nur die ordentliche Amtsführung auszuüben hat, und zu dieser ordentlichen Amtsführung gehören auch und das ist eingeschlossen, die Akten, die mit der Ausschreibung der Regional- und Langtagwahlen zusammenhängen. Dieser Teil ist also funktionsfähig und bringt überhaupt kein Problem.

3. Das einzige was wir jetzt noch entscheiden müssen ist, ob wir heute noch weiterarbeiten und den Versuch einer Neubildung machen, was mir ein bißchen schwierig scheint, oder ob wir die Sitzung vertagen. Ich sage euch gleich, daß wir innerhalb von 15 Tagen eine Sitzung einberufen müssen, wie das Statut vorsieht. Auf jeden Fall würde ich bereits am Mittwoch als Punkt 1 der Tagesordnung die Frage angehen. Ich möchte, wenn die Frage positiv ausgeht, daß wir also heute abbrechen, anschließend noch kurz die Fraktionssprecher einberufen, um zu sehen was wir machen und dann die Arbeiten abschließen.

Jetzt steht der Antrag weiterzuarbeiten oder abzuschließen und die Fraktionssprechersitzung einzuberufen zur Debatte. Das ist der Antrag und dafür dürfen zwei dafür und zwei dagegen sprechen und dann schließen wir ab.

Abgeordneter Taverna, bitte.

TAVERNA: A favore. Grazie Presidente, Ritengo che la sua comunicazione sia perfetta sul piano giuridico, lei invoca l'art. 39 dello statuto, la mozione di sfiducia in termini politici e giuridici ha il valore della revoca, quindi mi permetto, a nome di Alleanza Nazionale, di sostenere questa sua decisione, per quanto ci riguarda il termine dei 15 giorni può essere assolto anche la settimana prossima e per quanto ci riguarda siamo disponibili anche a partecipare alla riunione della conferenza dei Presidenti di gruppo. Questa è la determinazione di Alleanza Nazionale. Grazie Presidente.

PRÄSIDENT: Danke. Es gibt keine anderen Wortmeldung nur dafür oder dagegen, Abgeordneter Alessandrini. Dagegen? Prego, Consigliere Alessandrini.

ALESSANDRINI: Per dissentire dall'interpretazione del Presidente, perché non concordo assolutamente che la mozione di sfiducia coincida con la mozione di revoca, tant'è che nella dottrina e nella prassi diffusa si distingue sempre tra mozione di sfiducia e mozione di revoca. Quindi concordo invece con l'interpretazione del collega Bondi, che questo è un atto politicamente importante, a cui devono conseguire le dimissioni della Giunta. Quindi secondo me il Presidente del Consiglio può convocare un Consiglio con all'ordine del giorno l'elezione di una nuova Giunta, solo quando questa Giunta doverosamente rassegnà le dimissioni. Si parla di revoca che è una cosa distinta dalla fiducia.

Nel regolamento del Consiglio provinciale, tanto per portare un esempio, si distingue nettamente tra mozione di revoca e mozione di sfiducia. Quindi siccome qui sono in gioco, al di là del destino di questa Giunta e del Presidente Grandi, che raccoglie quello che ha seminato, credo che dobbiamo stare attenti sulla procedura...

PRÄSIDENT: Abgeordneter Alessandrini, ich habe Ihnen nicht das Wort zur Geschäftsordnung gegeben. Wenn Sie jetzt nicht zur Tagesordnung reden, entziehe ich Ihnen das Wort. Non ha la parola sul regolamento.

(interruzione)

ALESSANDRINI: Ho preso la parola sul Regolamento, perché mi preme che sulla questione...

PRÄSIDENT: Non ha la parola sul Regolamento, lo sta violando consigliere!

ALESSANDRINI: ...come quelle delle nostre Province, non sono insediate attraverso mozioni di fiducia e quindi la mozione di sfiducia differisce dalla mozione di revoca!...

PRÄSIDENT: Abgeordneter Alessandrini, Sie haben nicht mehr das Wort. Bitte das Mikrofon abschalten. Das geht nicht, sich auf die Geschäftsordnung zu berufen und dann die Geschäftsordnung zu verletzen. Wir reden jetzt darüber, ob wir die Arbeiten fortsetzen oder abbrechen sollen. Mein Antrag ist, daß wir jetzt abbrechen und anschließend die Fraktionssprecher einberufen. Für die Auslegung bin ich zuständig und die habe ich getroffen und dabei bleibt es. Wir haben mit der Abgeordnetenkommer jeden Schritt abgesprochen und dabei bleibe ich. Ich kann doch nicht den Willensakt des Regionalrates so mißbrauchen, daß ich dann den Ausschuß darüber befinden lasse, ob er zurücktritt oder nicht. Wenn er nein sagt, was tun wir denn dann? Überlegen Sie sich einmal die Folgen. Also, wir haben es genau geprüft und sind im Einklang mit den

Maßnahmen, die in der Abgeordnetenversammlung getroffen werden und so wird auch weitergearbeitet. Die Interpretation treffe ich und sonst niemand.

Wer spricht noch zum Vorschlag der Arbeiten. Abgeordnete Klotz dafür oder dagegen? Dafür. Abgeordnete Klotz, bitte.

KLOTZ: Ich spreche mich für Ihren Vorschlag aus und teile voll und ganz das was Sie hier mitgeteilt haben, nach genauem Studium einerseits von Artikel 118 der Geschäftsordnung und andererseits von Artikel 32 des Autonomiestatutes, in dem ganz klar die Rede ist, daß der Präsident, der Vizepräsident des Regionalrates, die ihren Amtspflichten nicht nachkommen, vom Regionalrat selbst mit Mehrheitsbeschluß seiner Mitglieder abberufen werden kann. Sie haben hier die Auskunft auch aus der Abgeordnetenversammlung und dann, daß innerhalb von 15 Tagen wieder eine Sitzung einberufen werden muß. Das steht auch im Autonomiestatut ganz klar festgeschrieben.

Es hätte meines Erachtens überhaupt keinen Sinn heute noch weiterzuarbeiten, d.h. an die Wahl einer neuen Regierung zu denken, denn dazu braucht es sicherlich Gespräche, Verhandlungen, und was andere Maßnahmen anbelangt, bin ich auch überzeugt, daß das Fraktionssprecherremium das dafür zuständige Gremium ist.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abgeordnete Klotz. Dann bringe ich den Vorschlag zur Abstimmung, die Arbeiten jetzt abzuschließen und dem Fraktionssprecherkollegium die Möglichkeit zu geben zusammenzutreten bzw. berufe ich es ein.

Wer mit dem Vorschlag einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Danke, das scheint mir die Mehrheit zu sein. Wer stimmt dagegen? Niemand. Danke, dann sind die Arbeiten für heute abgeschlossen. Ich bitte die Fraktionssprecher noch da zu bleiben und wir treten im Repräsentationssaal zusammen; den anderen wünsche ich ein schönes Wochenende. Die nächste Sitzung ist für Dienstag und Mittwoch nächster Woche einberufen. Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 18.58)

INDICE

Mozione n. 209 - di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale, proposta dai consiglieri regionali Boldrini, Divina, Tosadori, Taverna, Holzmann, Benussi, Ianieri, Bolzonello, Minniti, Palermo, Benedetti, Gasperotti, Leveggi, Leitner, Zendron, Kury, Klotz, Benedikter e Tarfusser

pag. 1

INHALTSANGABE

Mißtrauensantrag Nr. 209, gegen den Präsidenten des Regionalausschusses, eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Boldrini, Divina, Tosadori, Taverna, Holzmann, Benussi, Ianieri, Bolzonello, Minniti, Palermo, Benedetti, Gasperotti, Leveggi, Leitner, Zendron, Kury, Klotz, Benedikter und Tarfusser

Seite 1

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	pag.	2
FEDEL Domenico <i>(Gruppo Ladins - Autonomia TrentinoIntegrale)</i>	"	4-10
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	5-8
PAHL Franz <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	5
ATZ Roland <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	8-13
PANIZZA Luigi <i>(Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)</i>	"	10
BOLDRINI Lelio <i>(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)</i>	"	11
BONDI Mauro <i>(Gruppo P.R.I. - A.T. - S.D.I.)</i>	"	12
BENEDETTI Marco <i>(Gruppo P.R.I. - A.T. - S.D.I.)</i>	"	13
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	15
ALESSANDRINI Carlo <i>(Gruppo D.S del Trentino)</i>	"	15
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	16